

Umberto Giordano

LIB / GIORDU / 1 bis

FEDORA

Prezzo netto Lire TRE

ONS. G. TORTINI
LIB
GIORDU
0001
018



MUSICALE SONZOGNO

— Via Pasquirolo N. 12 — MILANO

1898 by Edoardo Sonzogno

CONS. G. TARTINI
LIB
GIORU
0001
bis



N. INV. : DOR

30

FEDORA

Dramma di V. SARDOU

RIDOTTO IN TRE ATTI PER LA SCENA LIRICA

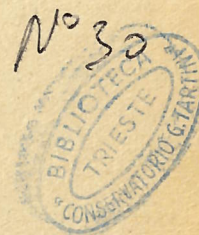
DA

ARTURO COLAUTTI

MUSICA DI

UMBERTO GIORDANO

lex. Doric



MILANO

CASA MUSICALE SONZOGNO

(Società Anonima)

VIA PASQUIROLO, 12

Copyright 1898, by Edoardo Sonzogno

Proprietà esclusiva per tutti i paesi
tanto per la stampa quanto per la rappresentazione
della Casa Musicale Sonzogno di Milano

PERSONE

Principessa FEDORA ROMAZOV	Soprano
Contessa OLGA SUKAREV	Soprano leggero
Il Conte LORIS IPANOV	Tenore
DE SIRIEX, diplomatico	Baritono
DIMITRI <i>groom</i> (ragazzo)	} Contralto
UN PICCOLO SAVOJARDO	
DESIRE, cameriere	} Tenore
Il Barone ROUVEL	
CIRILLO, cocchiere	} Baritono
BOROV, medico	
GRECH ufficiale di Polizia	Basso
LOREK, chirurgo	Baritono
NICOLA { staffieri	} Coristi
SERGIO {	
MICHELE, portinaio	Corista
BOLES LAO LAZINSKI	} Mimo
Il dottor MULLER	
MARKA, cameriera	Comparsa
BASILIO, domestico	} Comparsa
IVAN, Agente di Polizia	
ALTRO AGENTE	Comparsa

SIGNORI — SIGNORE — SERVI — STAFFIERI

CORO INTERNO

Epoca presente

Il primo atto a Pietroburgo; il secondo a Parigi; il terzo
in Svizzera.

Atto Primo

Pietroburgo, d'inverno, in casa del conte Vladimiro Andrejevich, capitano della Guardia.

Salotto ottagonale di vecchio stile moscovita, ma pariginamente arredato.

Nel mezzo della parete centrale un uscio chiuso: quello della camera da letto.

Sul sinistro lato del fondo una porticina aperta mette nello spogliatojo visibile in parte, dentro il quale notasi un altr'uscio comunicante con la camera da letto.

Nel lato destro del fondo la comune aperta e rischiarata, che conduce nell'anticamera.

A sinistra del proscenio un caminetto a mensola, la quale sorregge una pendola e due candelabri: più indietro l'usciale della galleria.

A destra, sul davanti, ampi finestroni a doppia invetriata, con gravi cortinaggi, attraverso i quali scorgonsi i tetti contrari coperti di neve, riscintillante al chiaror della luna. — Più in su, una credenza russa con sopra il samovar e un servizio da thè.

Sulla scena, a dritta, un tavolino dinanzi a un sofà; a sinistra, una scrivania: nel mezzo, un seggiolone di cuojo. — Alle pareti quadri, armi, majoliche: ninnoli, fiori e fotografie qua e là.

Candelabri e caminetto accesi: sulla credenza sta bollendo il samovar.

SCENA I.

DESIRÉ, NICOLA, SERGIO, *alcuni staffieri* e DIMITRI.

(Desiré in marsina e Nicola in livrea, seduti al tavolino, giocano a domino: Sergio e due altri staffieri seguono in piedi la partita. — Dimitri sprofondato nel seggiolone, dorme profondamente.)

DESIRÉ (giuocando).

Quattro!

NICOLA (egualmente).

Sei!

DESIRÉ (c. s.)

Doppio zero!

NICOLA (gridando).

Vittoria!

DESIRÉ (alzandosi seccato).

N'ho abbastanza.

(a Sergio)

Da bere...

SERGIO (indicando la pendola).

Non è tardi?

DESIRÉ.

Nessun timore... Il Conte

rincaserà col sole... È l'ultima sua notte
di libertà... Fra poco prende moglie...

GLI ALTRI (stupiti).

Di già?

DESIRÉ (con intenzione).

Perchè no? Sua Eccellenza la bella principessa
Fedora Romazov, quella vedova... ha fretta...

GLI ALTRI (circondandolo).

Ricca?

DESIRÉ (con sussiego).

Passabilmente... quattordici milioni...

TUTTI (togliendosi il berretto).

Salute!

DESIRÉ (misterioso).

Ed era tempo!... Il Conte è un capo scarico...

DESIRÉ.

Le donnine...

SERGIO (rincarando).

Le carte...

NICOLA (c. s.).

Le bottiglie...

DESIRÉ (c. s.).

I cavalli...

TUTTI (c. s.).

Gli ebrei...

DESIRÉ.

Si stava freschi!...

NICOLA.

Ed or?

DESIRÉ (trionfalmente).

Siam tutti salvi!...

(Sergio va a prendere sulla credenza una corta e panciuta bottiglia stemmata; poi ne mesce a tutti un bicchiere, anche a Dimitri, il quale però non si scuote.)

SERGIO (a Dimitri).

Tò, prendi!...

DESIRÉ.

Ha già bevuto...

(Tutti ridono rumorosamente).

DESIRÉ (alzando il bicchiere).

Al padrone!...

SERGIO (facendo lo stesso).

Alla sposa!...

NICOLA (c. s.)

Alla dote!...

TUTTI (gridando).

Ed a noi!...

(Ciascuno tocca il bicchiere dell'altro, tracannando poi d'un fiato il proprio. — Un trillo di campanello elettrico li interrompe.)

DESIRÉ (ascoltando).

Silenzio!

(Sergio, rideposta la bottiglia sulla credenza, corre in fondo a spiare. Tutti si guardano stupiti.)

GLI ALTRI (dopo aver origliato).

È il Capitano...

DESIRÉ.

No...

SERGIO (ricomparendo).

È la Principessa...

(Il campanello squilla ancora una volta e più forte.)

FEDORA (brancicando nel vuoto).

Oh! dammi le tue mani... le tue mani... e le labbra...
le tue labbra adorate...

(Loris obbedisce come un fanciullo; Fedora gli prende il capo
con le mani tremanti, e cerca con la bocca la sua.)

FEDORA (baciandolo avidamente).

Loris, mio Loris... t'amo!...

(Fedora emette un lungo sospiro: la testa le ricade sui cuscini:
il corpo, irrigidito, resta tra le braccia di Loris genuflesso,
che scoppia in pianto disperato. — De Siriex e Borov si
avanzano allora per sollevare Loris e sottrarlo allo strazio;
mentre Olga ricopre pietosamente la morta di tutti i fiori ri-
masti. — Marka e Basilio s'inginocchiano, segnandosi piamen-
te. — Cade la sera).

IL PICCOLO SAVOJARDO (avvicinandosi, come un'eco).
. non torna più!...

(Tela).

FINE DEL DRAMMA LIRICO.
